

9 novembre 2001

I due leoni di Santa Sofia tornano a casa

*Torre d'Isola, la battaglia legale finisce davanti al gip
I fratelli proprietari erano stati accusati di furto*

di Carlo E. Gariboldi

TORRE D'ISOLA. Due anni fa il corpo forestale ha sequestrato i due leoncini che un tempo stavano all'ingresso della chiesa di Santa Sofia. I due proprietari - fratello e sorella - sono stati prima accusati di furto, poi prosciolti, ma sospettati di non essere i legittimi proprietari. Nei giorni scorsi la battaglia legale è finita e i due leoncini possono tornare ai fratelli. L'ultima decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari Maria Teresa Gandini, che ha consultato la soprintendenza alle Belle arti.

Le due piccole statue risalgono - come del resto tutta la chiesetta di Santa Sofia, all'Ottavo secolo.

Il caso, che ha costretto i fratelli Manfredi a rivolgersi ai tribunali, risale a meno di tre anni fa, ma la storia del recupero e del restauro della chiesetta ha più di dieci anni.

I Manfredi cedettero la storica cascina con la chiesetta alla società cooperativa Acli Rosa. Sulla base di un accordo a tre - vecchia proprietà, società immobiliare e Comu-

ne di Torre d'Isola - venne restaurata la chiesa e poi ceduta al Comune. Ma a fianco dell'ingresso «sparirono» i due leoncini.

Vennero così sequestrati. «Il mio assistito (il fratello, ndr.) è stato subito molto sorpreso, perché non c'erano mai stati dubbi sulla sua proprietà su quei beni - spiega l'avvocato Marco Casali -, così prima abbiamo dovuto rispondere dell'accusa di furto, accusa subito archiviata. Poi abbiamo dovuto dimostrare il

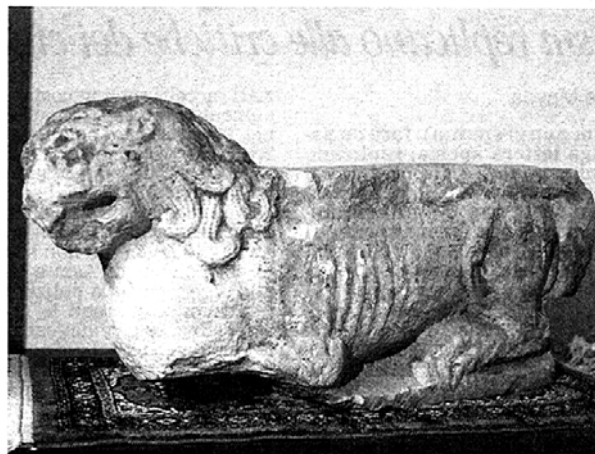


L'avvocato Marco Casali ha assistito uno dei fratelli che richiedevano i leoncini

titolo di proprietà».

La «battaglia» legale non è stata delle più semplici. Alla fine del lungo iter il giudice per le indagini preliminari ha chiesto il parere alla Soprintendenza ai Beni artistici e architettonici. Trattandosi di un bene di elevato valore storico, sorgeva legittimamente il dubbio che lo Stato avrebbe potuto avere un suo interesse.

Non essendo stato manifestato, quest'interesse, i due leoncini possono tornare nel



la piena disponibilità dei due proprietari. Ieri mattina l'avvocato Casali ha ritirato il «suo». L'altro è ancora al corpo forestale dello stato.

Resta ora da capire se il Comune di Torre d'Isola vorrà avere un ruolo, ma se vorrà averlo, dovrà partire dal presupposto che i due preziosi

leoncini sono di proprietà di privati, con i quali potrà discutere di possibili prestiti o, eventualmente, donazioni. Proprio essendo parte in qualche modo interessata, nei giorni scorsi ha avuto ufficialmente la notizia della decisione che ha preso il giudice di Pavia.